

Joanne Kathleen Rowling

Una rivelazione sconvolgente

da *Harry Potter e la pietra filosofale*

Il passo si trova nella parte iniziale del romanzo: rappresenta una doverosa introduzione, che narra in sintesi i primi anni di Harry Potter, prima del suo ingresso alla famosa scuola di Hogwarts, che ne costituisce invece la parte centrale attorno a cui si impernano tutte le vicende del primo romanzo e dei successivi. L'impegno della scrittrice è infatti quello di descrivere in sette romanzi le vicende di Harry durante gli anni trascorsi a Hogwarts.

Il brano mette in evidenza il rapporto di antitesi tra il mondo dei *Babbani* e quello dei maghi, oltre all'atteggiamento ostile degli zii di Harry, che l'hanno volutamente tenuto all'oscuro circa le sue origini e le sue potenzialità. Lo stile è semplice e quotidiano.

Il gigante¹ tornò a sedersi sul divano che cedette sotto il suo peso, e cominciò a tirare fuori dalle tasche del pastrano ogni sorta di oggetti: un bollitore di rame, un pacchetto di salsicce tutto molle, un attizzatoio, una teiera, alcune tazze sbeccate e un flacone contenente un liquido color ambra di cui bevve una sorsata prima

5 di cominciare a fare il tè. Ben presto *la catapecchia* fu piena dello sfrigolio e dell'odore di salsiccia. Nessuno disse una parola mentre il gigante si dava da fare, ma non appena ebbe fatto scivolare dall'attizzatoio le prime sei salsicce, grasse, succulente e leggermente abbrustolite, Dudley² diede segni di irrequietezza. Zio Vernon³ gli disse in tono aspro: – Non toccare niente di quel che ti dà, Dudley!

10 Il gigante ridacchiò beffardo.

– Quel ciccione di tuo figlio non ha bisogno di ingrassare ancora, Dursley, non ti preoccupare.

E passò le salsicce a Harry: il ragazzo era talmente affamato che gli parve di non aver mai assaggiato niente di così squisito; intanto, non riusciva a togliere gli occhi

15 di dosso al gigante. Infine, visto che nessuno si decideva a dare spiegazioni, disse:

– Scusa, ma ancora non ho capito bene chi sei.

Il gigante bevve un sorso di tè e si asciugò la bocca col dorso della mano. – Chiamami Hagrid – disse, – tutti mi chiamano così. E ho il piacere di informarti che sono il Custode delle Chiavi a Hogwarts⁴. Naturalmente, saprai tutto di Hogwarts.

20 – Ehm... no – disse Harry. Hagrid fece una faccia sbalordita. – Mi spiace – si affrettò a dire Harry.

– Mi spiace? – abbaì Hagrid voltandosi a guardare i Dursley che si ritrassero in un angolo buio. – È a loro che deve dispiacere! Sapevo che non ti venivano consegnate le lettere, ma... che non sapessi niente di Hogwarts! Non ti sei mai chiesto

25 dove i tuoi genitori avevano imparato tutto quel po' po' di roba che sapevano?

– Tutto cosa? – chiese Harry.

– TUTTO COSA?! – tuonò Hagrid. – Aspetta un attimo!

Balzò in piedi. Arrabbiato com'era, sembrava riempire tutta la stanza. *I Dursley erano appiattiti contro la parete.*

30 – Volete forse dirmi – gli ringhiò in faccia, – che questo ragazzo – questo ragazzo

Viene sinteticamente descritto l'ambiente in cui è vissuto Harry.

Questa è una metafora per sottolineare che... continua tu!

1. Il gigante: si tratta di Hagrid, il Custode delle Chiavi a Hogwarts, che rintraccia Harry, tenuto all'oscuro delle sue potenzialità dagli zii.

2. Dudley: il figlio di Vernon Dursley e di Petunia Evans, cugino di Harry Potter.

3. Zio Vernon: si tratta di Vernon Dursley, marito di Marjorie Dursley. Quest'ultima è la sorella della madre di Harry Potter. I coniugi Dursley sono stati affidatari di Harry alla morte dei genitori, avvenuta quando Harry era piccolissimo.

4. Hogwarts: nei romanzi è il luogo dove si svolge la maggior parte delle vicende.

Joanne Kathleen Rowling



Joanne Kathleen Rowling, nata a Yate, in Inghilterra, nel 1965, si trasferì con la famiglia nel Galles all'età di nove anni, studiò lingue presso l'Università di Exeter e fu a Parigi per un anno, come insegnante di inglese.

Intorno al 1990 nacque in lei l'idea di scrivere **romanzi** che avessero come sfondo **un mondo di maghi e di streghe contrapposto ai cosiddetti Babbani**, cioè gli uomini comuni, che di magia non si intendono. Visse per qualche tempo ad Edimburgo insegnando francese. Fu questo il periodo in cui iniziò la stesura di **Harry Potter**, il cui nome si ispira a suoi amici di infanzia. Non fu facile per lei, giovane scrittrice, riuscire a trovare un editore disposto ad investire per il suo romanzo. Il libro fu pubblicato negli Stati Uniti nel 1997, con il titolo di *Harry Potter e la pietra filosofale*. Il romanzo successivo, *Harry Potter e la Camera dei segreti*, fu pubblicato nel luglio del 1998, seguito nel 1999 dal terzo, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*. I primi tre libri della serie, tradotti in trentacinque lingue, raggiunsero posizioni di vendita da **best seller**. Lo stesso accadde nel luglio 2000, per *Harry Potter e il calice di fuoco*. Negli USA la casa cinematografica Warner Bros acquistò i **diritti cinematografici** del primo volume e nel novembre 2001, per la regia di Chris Columbus, la storia di Harry Potter – interpretato dall'attore Daniel Radcliffe – conquistò il mondo intero. Seguirono altri romanzi: nel 2003 *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, nel 2005 *Harry Potter e il principe mezzosangue*, pubblicato in Italia nel 2006. Il settimo romanzo, *Harry Potter e i Doni della Morte*, è uscito nel mese di gennaio 2008. La scrittrice, ora una delle donne più ricche del mondo grazie al successo dei suoi romanzi, vive a Edimburgo; è sposata e ha due figli.

– non sa niente... di NIENTE?

Questo, a Harry, sembrava un po' troppo. Dopo tutto, era andato a scuola e i suoi voti non erano poi tanto male.

– Alcune cose le so – disse. – So le tabelline e altre cose del genere.

35 Ma Hagrid fece un gesto impaziente con la mano e disse: – Del *nostro* mondo, dico. Del *tuo* mondo. Del *mio* mondo. Del *mondo dei tuoi genitori*.

– Quale mondo?

Pareva che Hagrid stesse per esplodere.

– DURSLEY! – sbottò.

40 Zio Vernon, che si era fatto pallidissimo, biasciò qualcosa che suonò come un pio pio io... Hagrid fissò Harry furibondo.

– Ma di tua madre e tuo padre devi sapere – disse. – Insomma, sono *famosi*. Tu sei *famoso*.

– Come? Papà e mamma non erano mica famosi! O no?

45 – Tu non sai... non sai... – Hagrid si passò le dita tra i capelli, fissando Harry con uno sguardo incredulo.

– Tu non sai chi sei? – disse infine.

D'un tratto, zio Vernon ritrovò la voce.

50 – La smetta – gli intimò, – la smetta immediatamente! Le proibisco di dire qualsiasi cosa al ragazzo!

Anche un uomo più coraggioso di Vernon Dursley avrebbe tremato di paura sotto lo sguardo furibondo che Hagrid gli lanciò.

Quando il gigante parlò, ogni sillaba fu uno scoppio di rabbia.

55 – Non glielo hai mai detto? Non gli hai mai detto che cosa c'era scritto nella lettera che Silente⁵ gli ha appiccicato addosso? Guarda che io c'ero. Ho visto Silente che lo faceva, Dursley! E gliel'hai tenuta nascosta per tutti questi anni?

– Che cosa mi ha tenuto nascosto? – chiese Harry avido di sapere. – BASTA! GLIELO PROIBISCO! – gridò zio Vernon in preda al panico. Zia Petunia emise

5. **Silente**: Albus Silente, il direttore della scuola di magia e stregoneria di Hogwarts.

Harry Potter e la pietra filosofale

Il romanzo è il primo di una serie dei sette finora pubblicati della scrittrice. Narra la storia di un **orfano allevato dagli zii**, Vernon e Petunia Dursley, che lo emarginano costringendolo a dormire nel sottoscala. Il piccolo, figlio di James Potter e di Lily, sorella di Petunia, alla morte dei genitori, entrambi famosi maghi, era stato affidato alla zia, una *Babbana* priva di poteri magici e per questo profondamente gelosa della sorella Lily. Gli zii non avevano mai rivelato al piccolo Harry la sua origine. La vita del ragazzo cambia però in occasione del suo undicesimo compleanno, quando va a fargli visita il gigante Hagrid. Questi fa **interessanti rivelazioni sulle sue origini**, orientandolo a frequentare la **scuola di magia di Hogwarts**, diretta dal famoso mago Albus Silente. Harry si trova così nella famosa scuola, di cui materie portanti sono *Trasfigurazione*, *Difesa*

contro le Arti oscure, *Storia della magia*, *Incantesimi*, *Pozioni*, *Erbologia*... Harry gioca a *Quidditch*, un gioco paragonabile a pallacanestro, calcio o polo, che si svolge a cavallo di scope volanti, assieme con due inseparabili amici, Ron Weasley e Hermione Granger. Ma, soprattutto, Harry si troverà nuovamente di fronte a **Voldemort**, il terribile mago che ha assassinato i suoi genitori e alla cui ira egli è scampato prodigiosamente.

Lo **stile accattivante** e la **lettura veloce e scorrevole** ne fanno un testo gradito a un grande pubblico, soprattutto giovane. Nato come libro per ragazzi – vinse il premio "British Book Awards" come miglior romanzo per bambini –, la sua fama si è estesa anche a molti adulti, che ne hanno apprezzato il valore di **romanzo fantastico di intrattenimento**.

un rantolo d'orrore. – Oh, andate a quel paese, voi due! – disse Hagrid. – Harry...
60 tu sei un mago.

Nella catapecchia piombò il silenzio. Si sentiva solo il frangersi delle onde e l'ululato del vento.

– Che cosa sono, io? – chiese Harry senza fiato.

– Un mago, chiaro? – disse Hagrid tornando a sedersi sul divano che gemette e
65 si affossò ancora di più. – Anzi, un mago coi fiocchi, direi, una volta che avrai studiato un pochetto. Con un papà e una mamma come i tuoi, che cos'altro poteva venir fuori? Penso proprio che è venuto il momento di leggere quella lettera.

Harry allungò la mano per prendere finalmente la busta giallastra, scritta con l'inchiostro verde smeraldo, indirizzata al *Signor H. Potter, Piano terra, Catapecchia*

70 *sullo scoglio, Mare*. Tirò fuori la lettera e lesse:

SCUOLA DI MAGIA E STREGONERIA DI HOGWARTS

Direttore: Albus Silente

(Ordine di Merlino, Prima Classe, Grande Esorcista, Stregone Capo, Supremo Pezzo Grosso, Confed. Internaz. Dei Maghi)

75 *Caro Signor Harry Potter, siamo lieti di informarLa che Lei ha diritto a frequentare la Scuola di Magia e di Stregoneria di Hogwarts. Qui accluso troverà l'elenco di tutti i libri di testo e delle attrezzature necessarie.*

I corsi avranno inizio il 1° di settembre. Restiamo in attesa della Sua risposta via
80 *gufo entro e non oltre il 31 luglio p.v.*

Con ossequi
Minerva McGranitt
Vicedirettrice

85 Harry sentì una ridda di domande che **gli esplodeva nella testa come un fuoco d'artificio**, ma non riusciva a decidere da quale cominciare. Dopo alcuni minuti balbettò: – Che cosa significa che aspettano il mio gufo?
– **Per mille fulmini!** L'avevo dimenticato – disse Hagrid battendosi una mano sulla

Di che figura retorica si tratta?

Questa è un'iperbole, figura retorica che indica esagerazione.

fronte così forte che avrebbe mandato a zampe all'aria un cavallo da tiro, e dall'ennesima tasca interna del pastrano estrasse un gufo – un gufo in carne e ossa, con le penne tutte arruffate – una lunga penna d'oca e un rotolo di pergamena. Con la lingua tra i denti per lo sforzo, buttò giù un biglietto che Harry riuscì a leggere all'incontrario:

*Caro Professor Silente,
ho consegnato la lettera a Harry. Domani lo accompagno a comperare quello
che serve.
Qui il tempo è orribile. Spero che Lei stia bene.*

Hagrid

Poi arrotolò la pergamena, la porse al gufo che l'afferrò col becco e, direttosi verso la porta, lanciò il volatile nella bufera.

100 Quindi tornò indietro e si sedette come se tutta quella faccenda fosse la cosa più naturale del mondo.

Harry, rendendosi conto che la bocca gli pendeva aperta per lo stupore, si affrettò a richiuderla.

– Dove eravamo arrivati? – riprese Hagrid, ma in quello stesso momento zio Vernon, ancora terreo in volto ma con espressione molto arrabbiata, si avvicinò al fuoco.

– Non ci andrà – disse.

Hagrid grugnì.

– Vorrei proprio vedere un Babbano della tua specie che ferma Harry – disse.

110 – Un che cosa? – chiese Harry tutto interessato. – Un Babbano – disse Hagrid – è così che chiamiamo le persone senza poteri magici, come loro. Ed è una grande sfortuna che tu sei cresciuto nella famiglia dei Babbani peggio che ho mai visto.

– Quando lo abbiamo preso, abbiamo giurato di farla finita con tutte queste stupidaggini – disse zio Vernon, – che gliel'avremmo fatta passare, con le buone o con le cattive. Magia! Figuriamoci!

115 – **Lo sapevate?** – esclamò Harry. – **Voi sapevate che io sono un mago?**

da J. K. Rowling, *Harry Potter e la pietra filosofale*, trad. di M. Astrologo, Salani, Milano, 1998

La consapevolezza di Harry è ormai completa, pur nel dubbio della domanda.

ANALISI DEL TESTO

■ Maghi e Babbani

La costellazione di temi presente nel passo è semplice e lineare. In primo luogo emerge l'**antitesi tra il mondo dei comuni mortali, chiamati Babbani, e l'élite dei maghi**, cui i genitori di Harry sono appartenuti e cui il piccolo Harry apparterrà, ora che il gigante Hagrid gli ha svelato le sue origini. Il mondo dei maghi si ritiene ovviamente superiore, in quanto dotato di poteri magici capaci di trasformare la realtà ben oltre la capacità degli uomini comuni. Altro tema che emerge dalla lettura è l'**ipocrisia invidiosa dei più stretti parenti di Harry** – gli zii – i quali per tanti anni non solo hanno maltrattato il nipote, ma hanno mantenuto il segreto circa la sua origine e i poteri dei suoi genitori. Ciò non trova giustificazione se non nell'invidia della zia per la posizione della sorella, madre di Harry, e nell'ignoranza di Vermont.

La progressiva rivelazione dei fatti, sollecitata dalla invadenza chiassosa e al tempo stesso risoluta di Hagrid, suscita in Harry Potter una notevole curiosità: *Harry sentì una ridda di domande che gli esplodeva nella testa come un fuoco d'artificio*. Un primo esempio di magia, attuato attraverso il gufo che deve portare ad Albus Silente il biglietto che conferma che Harry ha ricevuto l'invito all'iscrizione alla scuola, sembra anticipare il futuro stesso del giovane.

Il capitolo si potrebbe definire della "rivelazione": il giovane Harry intravede il suo futuro, sbalzato improvvisamente **dal buio dell'ignoranza alla conoscenza**, seppure ancora imprecisa e confusa, **del suo destino**.

Tecniche narrative

Il testo è raccontato in terza persona da un **narratore esterno alla storia**. La **fabula non coincide con l'intruccio**, ma già dalle prime battute i fatti si presentano ingarbugliati attraverso il recupero di ricordi ormai lontani, legati ai genitori di Harry, periti anni prima in uno strano incidente.

Il personaggio di **Hagrid** viene introdotto *in medias res*, senza preamboli, sottolineando più volte le sue dimensioni (*Il gigante*), il carattere strampalato, le attenzioni nei confronti di Harry (*E passò le salsicce a Harry...*), dapprima l'indifferenza, poi la rabbia nei confronti del comportamento dei coniugi Dursley, responsabili di avere occultato le lettere giunte al nipote, nonché di aver taciuto importanti notizie sui suoi genitori. Gli zii, nel crescendo del ritmo narrativo, quando Hagrid comprende come abbiano oppresso il povero Harry, appaiono *appiattiti contro la parete*, quasi in antitesi con l'imponente figura di Hagrid. **Due mondi a confronto**, dunque, quello un po' balzano dei maghi e quello meschino dei *Babbani*, si svelano attraverso il carattere e i comportamenti dei tre personaggi adulti che animano il passo. Il personaggio di Harry Potter viene rappresentato come sbalordito e curioso. Ne sono una prova le numerosissime frasi interrogative, sempre più animate, che egli rivolge al suo nuovo interlocutore, Hagrid: esse chiariscono non solo la sua ignoranza della realtà, ma soprattutto il suo stupore. Sul piano fisico non emergono elementi significativi se non le già citate notevoli dimensioni di Hagrid.

Il **tempo del racconto è rallentato** dal ritmo prevalente della scena, che scandisce i momenti particolari del dialogo, imprimendoli nella memoria del lettore. La rappresentazione delle scene avviene in un **ambiente non rappresentato, ma alluso da alcuni particolari**: il buio in cui si proiettano le sagome dei coniugi Dursley, la *bufera* verso la quale viene inviato il gufo. Entrambi si caricano di elementi simbolici: il buio rappresenta la mediocrità dei Dursley; la *bufera* da un lato allude allo stato d'animo di Harry Potter, dall'altro anticipa le avventure che egli dovrà vivere alla scuola di Hogwarts.

La lingua del passo è facile e scorrevole, il tono avvincente invita alla lettura.

ATTIVAZIONI DIDATTICHE

Comprendere

- 1 Dove si trova Hagrid e che cosa fa?
- 2 Che cosa comunica a Harry Potter?
- 3 Con chi abita Harry Potter?
- 4 Come si comportano i coniugi Dursley nei confronti di Hagrid?
- 5 Quali sentimenti prova Harry nel sentire dalla voce di Hagrid particolari che non conosceva sui suoi genitori?
- 6 Quali elementi di magia compaiono nel passo?

Analizzare

- 7 Rintraccia nel testo tutte le frasi pronunciate da Harry che indicano stupore e curiosità.

- 8 Cerca eventuali dati che alludono all'ambiente in cui vivono i Dursley con Harry Potter.
- 9 Rintraccia alcuni elementi utili per comprendere il personaggio di Hagrid.
- 10 Spiega quali sono le caratteristiche che rendono il linguaggio facilmente comprensibile.

Approfondire e produrre

- 11 Forse avrai assistito alla proiezione del film tratto dal primo romanzo di J.K. Rowling, dal titolo *Harry Potter e la pietra filosofale*. Ricordi come viene reso questo passo iniziale del romanzo? E come vengono rappresentati i Dursley? E Hagrid? Ha colpito maggiormente la tua fantasia la lettura del romanzo o la visione del film? Per quale ragione?
- 12 Il libro affronta il tema della magia. Conosci altre opere in cui tale tema è dominante? Come si può giustificare, secondo te, l'interesse per la magia in un mondo tecnologico come il nostro?